

il Domenicale di San Giusto



EDIZIONE SPECIALE

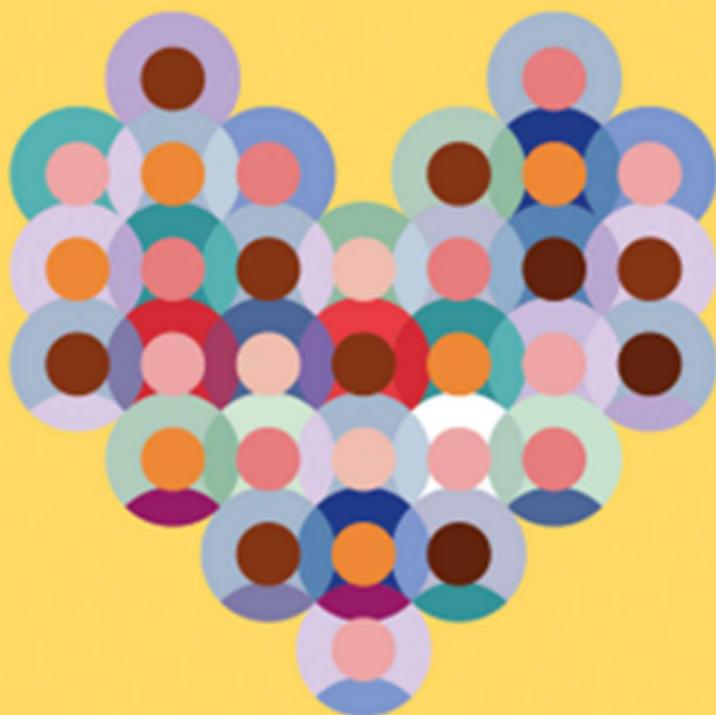
SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI IN ITALIA

**AL
CUORE
DELLA
DEMOCRAZIA**
TRIESTE 3 > 7 LUGLIO 2024



**AL
CUORE
DELLA
DEMOCRAZIA**

TRIESTE 3 > 7 LUGLIO 2024



Immagini tratte dal sito settimanesociali.it

La Chiesa italiana guarda a Trieste con speranza

Trieste passerà alla storia delle Settimane sociali come la città che ha ospitato la cinquantesima edizione di un percorso che inizia nel 1907 e che ha visto i cattolici riunirsi con la passione per il bene comune e con il desiderio di coniugarla con la testimonianza del Vangelo e i principi della dottrina sociale della Chiesa.

Guarda a Trieste il laicato cattolico italiano che ha a cuore l'impegno in questioni che riguardano *la giustizia, il lavoro, la pace, la salvaguardia del creato*, e sente di dover raccogliere la sfida della formazione cristiana alla responsabilità civile di tutto il popolo di Dio.

Guarda a Trieste ed è presente con tavole rotonde che ha organizzato, oltre che con alcuni rappresentanti dei delegati, il mondo delle associazioni e dei movimenti cattolici che nella Settimana sociale avranno la possibilità di ritornare sul tema della propria presenza e testimonianza civile nella vita del Paese.

Per la prima volta nella storia delle Settimane sociali avremo il confronto tra "buone pratiche di partecipazione", ossia tra persone che vivono la carità cristiana come apporto all'edificazione della vita del Paese, accanto ad altri, nella società civile, e costituiscono quel "tessuto connettivo" che tiene insieme l'Italia e rigenera anche le periferie. Cosa si aspetta allora il mondo cattolico dalla Settimana sociale? Di ritrovare, "uno spartito" da condividere. Ma non ci sarebbe forse bisogno di altro? Così potrebbe obiettare qualcuno che vede urgente la presenza compatta dei cattolici nelle istituzioni. Certo, la presenza di cattolici che portino la loro visione e

la loro testimonianza sarebbe un grande bene, ma non è compito della Settimana sociale fare appelli in tal senso.

Ma cosa si aspettano i Vescovi da Trieste? Intanto è bene dire quali Vescovi ci sono: saranno presenti circa in novanta e quelli che non saranno presenti hanno fatto sì che le loro Diocesi fossero rappresentate. Nelle assemblee della CEI è stato presentato loro il programma e si sono lasciati coinvolgere sulle questioni sociali dei loro territori e sul tema della partecipazione democratica. Molte Scuole di formazione sono diocesane, volute fortemente dai Vescovi, che si rendono conto della necessità di formare un laicato maturo e responsabile, che sappia esprimere una presenza cristiana nell'Italia e nell'Europa, nelle amministrazioni locali e regionali.

I vescovi guardano a Trieste come ad una possibilità che permetta ai laici cattolici di confrontarsi anche se su alcune questioni hanno visioni diverse; di tornare ad essere una presenza che, anche in partiti e movimenti di colore diverso, sappiano stare nella vita politica da credenti, con una chiara visione ispirata a tutti gli aspetti della Dottrina sociale della Chiesa; e sappiano dare il loro apporto alla costruzione del bene comune ovunque, e se necessario con spirito critico verso visioni che mettono "tra parentesi", ora uno ora l'altro dell'ampio arco di valori che la Dottrina sociale della Chiesa annuncia. Insomma, è tutto il popolo di Dio che guarda a Trieste con speranza.

**+ Luigi Renna - Arcivescovo
Metropolitano di Catania
Presidente delle Settimane
sociali dei cattolici in Italia**